

STORIA DI MALALA

**LAVORO DI CONTINUITÀ TRA LE CLASSI
QUINTE DELLE SCUOLE PRIMARIE DI
RIGNANO E TROGHI
E LE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA MEDIA
DI RIGNANO SULL'ARNO**



Il 10 ottobre 2014, Malala Yousafzai, è stata insignita del premio nobel per la pace, all'età di 17 anni.

Attivista pakistana, nel 2012 è stata ferita gravemente nel pulmino scolastico da un gruppo di terroristi talebani, perché aveva denunciato apertamente sulla BBC il divieto all'istruzione delle donne nella città di Mingora, nella valle di Swat. Attualmente vive in Inghilterra, a Birmingham.

I ragazzi e gli insegnanti al lavoro per la stesura dei cartelloni...





Alcuni gruppi si occupano di scrivere dei testi da aggiungere ai disegni...



Gli alunni hanno delle schede con delle frasi - spunto per elaborare i testi.



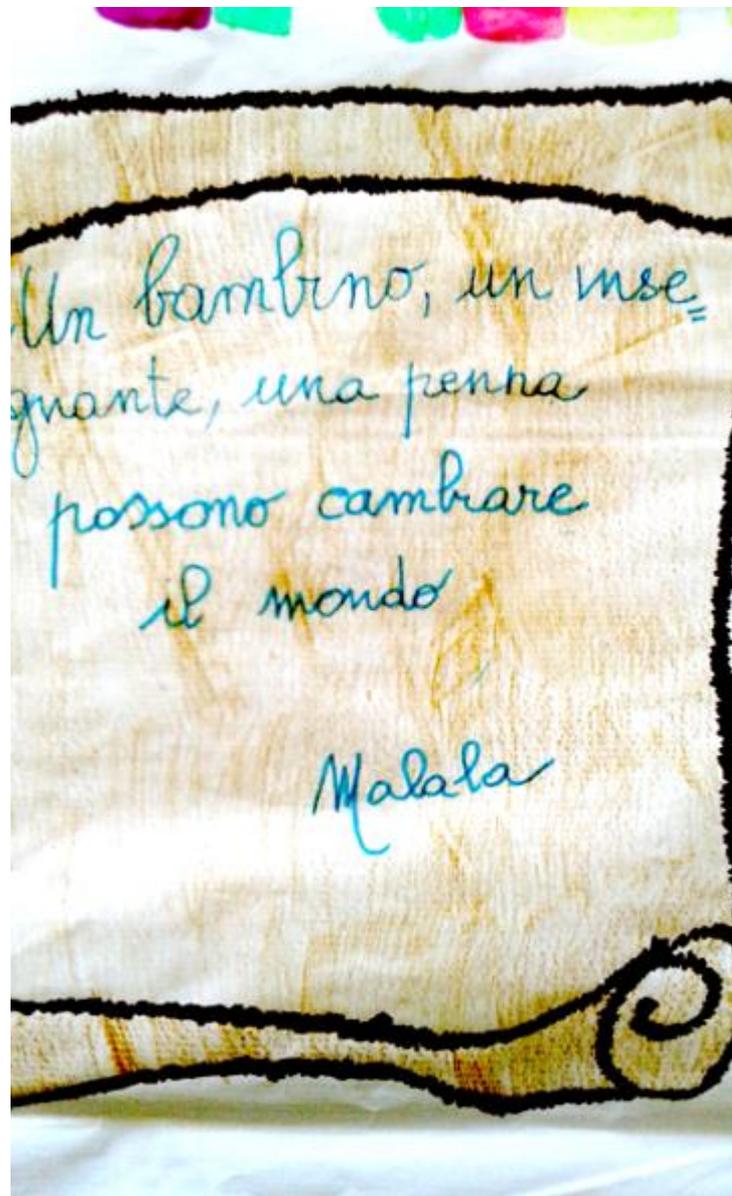


GLI ARGOMENTI TRATTATI SONO STATI I SEGUENTI:

- ✿ La scuola nella valle di Swat, la scuola Birmingham, la nostra scuola.
- ✿ Malala e lo studio, noi e lo studio.
- ✿ Voglio imparare: è un mio diritto. E per noi?
- ✿ Una scuola da proteggere e ricostruire. E noi?
- ✿ Diritti e divieti: l'intolleranza distrugge i diritti.
- ✿ La donna: discriminazione e coraggio.

Ecco alcuni dei 6 cartelloni finiti e vari particolari...





Confrontando la nostra vita, con quella di Malala ci siamo accorti che: Per noi andare a scuola è come un obbligo mentre per lei era un piacere, Malala era obbligata a indossare il Burqa, mentre noi siamo liberi di vestirci come vogliamo. Siamo liberi di utilizzare i mezzi pubblici mentre Malala doveva andare a piedi. Un'altra cosa che abbiamo notato è che noi possiamo andare liberamente tutti i mezzi di comunicazione mentre Malala poteva usare solo le parole. La cosa che ci ha fatto riflettere più di tutte è sapere che in alcuni paesi come il Pakistan molti diritti sono ancora violati.

GRAZIE MALALA!

1° Chiara, Yuri, Alessandro, Giuseppe
5° Alexandra, DUCCIO, Siarghe
Bronca

Questo premio non è solo
per me.
È per i bambini dimenticati
che vogliono un'istruzione.

Malala

12/11/2014 Oslo (consegna
del premio nobel)

LE ARMI MIGLIORI
PER COMBATTERE
IL MALE SONO
LA VERITÀ
E IL CORAGGIO



L'ISTRUZIONE È IMPORTANTE.

L'ISTRUZIONE CI FA DIVENTARE GRANDI
GRAZIE ALLA TUA VOCE ABBIAMO CAPITO
CHE STUDIARE SERVE A NOI.

اَللّٰهُمَّ
اَللّٰهُمَّ اِنِّىْ
اَسْئَلُكَ
اَللّٰهُمَّ

MALALA SIAMO

TUTTI CON TE!
SI STEA GRACIAS!



MALALA!

LABORATORIO «IO SONO MALALA»

Classi quinte Troghi

Classe 1^a A Rignano

Rignano sull'Arno 15/02/2015

SEI FORTE

CARA MALALA,
 MI CHIAMO SILVIA.
 SEI PER ME UN ESEMPIO DI CORAGGIO. MI HA COLPITO
 LA TUA FORZA, LA TUA VOGLIA DI AVERE ISTRUZIONE
 CREDO CHE TU POSSA RUSCIRE A PORTARE LA LIBERTÀ
 ALLE DONNE NEL TUO PAESE, IL PAKISTAN.
 MI PIACE REBBE VENGOLERTI PER FARTI TANTISSIME
 DOMANDE.
 COME TI SEI SENTITA QUANDO TI HANNO CONSEGNATO
 IL PREMIO NOBEL PER LA PACE?
 HA SOLOMENTE 17 ANNI!
 TI PIACE VIVERE IN INGHILTERRA?
 SECONDO ME DOVRESTI
 VENIRE ANCHE IN ITALIA
 PER FAR CAPIRE ANCHE QUI L'IMPORTANZA DELLA
 SCUOLA PERCHÉ I RAGAZZI ITALIANI LA TRASCURANO
 E PENSARE CHE TU TI SEI FATTA SPARARE SOLO
 PER AVERE DIRITTO ALLA CONSCENZA
 TANTI SALUTI.
 SILVIA.

SEI CORAGGIOSA

Negli ultimi giorni abbiamo fatto un progetto molto
 appassionante con i ragazzi delle medie: "Io sono Malala."
 Noi delle quinte e le prime della scuola media abbiamo letto il
 libro e ci siamo ritrovati per discutere e riflettere, ho notato,
 inoltre, che anche età diverse anche le nostre opinioni erano
 diverse, ed è stata una bella discussione.
 Malala è una persona davvero brava, perché ha difeso i
 diritti dei bambini in Pakistan e ha ricevuto persino
 un attentato.
 Credo sia importante riflettere su quello che ha fatto perché
 queste cose non accadano più e che nessuno bruci più
 scuole perché andare a scuola è un diritto di tutti.
 L'argomento

CANDIDATA
 AL PREMIO NOBEL
 PER LA PACE
 2013



La storia di Malala Yousafzai, la più
 giovane candidata al Nobel per la
 pace, è stata raccontata dai giorna-
 li e dalle televisioni di tutto il mon-
 do. Oggi è in un libro destinato ai suoi
 coetanei, fatto di parole e immagini,
 cronaca e poesia.

Rignano sull'Arno 15/02/15

Cara Malala,

Tu ricevi il premio da Rignano sull'Arno, in Italia.

Abbiamo letto il tuo libro e ci ha colpito molto il tuo corag-
 gio e la tua forza per difendere il diritto all'istruzione.
 Hai a scuola non ci andiamo con la tua stessa
 gente, a volte ci sembra noiosa, ma da quando abbiamo
 letto la tua storia abbiamo capito che il diritto all'
 istruzione è molto importante.
 Hai un coraggio da vendere, hai rischiato la tua vita
 per ti ribellare contro i Talebani, per difendere
 il diritto all'istruzione!

CON AFFETTO

MARIA, SEIRA, MATTIA, FAITH

L'ISTRUZIONE
 LIBERA



Dalle riflessioni emerse durante questo lavoro, i ragazzi hanno scritto questa lettera a Malala. Verrà tradotta in inglese e mandata a questa ragazza che ci ha insegnato tanto.

Cara Malala

Abbiamo letto il tuo libro che è molto bello e da questo, insieme alla tua vita, ti diciamo che:

*Sei coraggiosa, forte e hai dimostrato che le donne possono fare la differenza
Sei intelligente.*

Abbiamo capito che la scuola è talmente bella e importante da doverla difendere anche a costo della vita, anche nei momenti più difficili e bui tu sei riuscita a difendere lo studio.

Abbiamo capito che andare a scuola non è solo un sacrificio e una fatica ma è anche un'opportunità per diventare più saggi e più liberi perché conosciamo altre realtà. Grazie a te, le donne sono un po' più libere nel tuo paese e le bambine possono andare a scuola.

Abbiamo capito che la scuola non è un diritto scontato ma una conquista. Ci ha colpito molto la condizione di vita delle donne e il non decidere della propria vita, come impone la legge dei Talebani.

Abbiamo capito che il sostegno della tua famiglia e soprattutto quello di tuo padre è stato molto incisivo. Abbiamo capito che la cosa più importante per te sono i libri con cui ti consolavi nei momenti di noia e di paura.

Abbiamo capito che il coraggio di una persona può incoraggiare gli altri.

Abbiamo capito che hai dato voce e coraggio a quelle persone che si sentono emarginate, escluse e messe da parte.

Abbiamo capito che andare in televisione per te era rischioso e utilissimo per far capire a tutti cosa stava succedendo nel tuo paese.

Abbiamo capito che noi diamo molto per scontato, che ascoltiamo la musica, danziamo e invece voi non lo potete fare.

Abbiamo capito che noi diamo per scontato la pace, mentre tu sei cresciuta nella guerra.

Abbiamo capito che i bambini imparano facilmente il linguaggio dell'odio se vivono nella guerra.

Abbiamo capito che i popoli islamici sono diversi fra loro e anche le persone; in questo periodo di paura e terrorismo questo ci dà speranza.

Abbiamo capito che si può reagire anche ai grandi dolori come la morte di Musa e il periodo difficile di tua madre.

Abbiamo capito che il valore di qualunque cosa non lo capiamo finché non rischiamo di perderla.

Abbiamo capito che la scuola deve essere un posto tranquillo e di pace, non un luogo difeso dai soldati.

Abbiamo capito che si può combattere senza armi ma con la forza delle parole.

Gli alunni delle classi quinte e prime medie dell'Istituto Comprensivo di Rignano sull'Arno (Firenze)